

UNTRAS
Proclamato il fermo
nazionale dei Tir

Proclamato il fermo nazionale dei Tir. Lo ha annunciato Untras, che ieri, al termine della riunione del Comitato esecutivo, ha autorizzato il presidente Amedeo Genedani a proclamare il fermo nazionale dei servizi dell'autotrasporto, considerata l'assenza di risposte da parte della ministra Paola De Micheli sulle urgenti questioni di settore.

CNA
Incontro per installatori
contro l'effetto serra

Gas fluorurati e lotta all'effetto serra: il 7 novembre un incontro gratuito promosso da Cna (18.30-20) nella sede di via Zampieri a Vicenza per spiegare a installatori e manutentori di impianti l'obbligo di certificare le installazioni "a rischio" nella nuova banca dati F-Gas. Focus sulle sanzioni per chi non è in regola. Relatore Paolo Zecchini.

FEDERMANAGER. Soddissfazione anche a Vicenza sul rinnovo contrattuale con Confindustria

Dirigenti-donne al palo

Il contratto ora le riabilita

I manager maschi allo stesso livello guadagnano anche il 20% in più
Per la prima volta un articolo su pari opportunità e equità retributiva

Roberta Bassan

I manager maschi arrivano a guadagnare anche il 20% in più delle donne che ricoprono lo stesso livello, rivestono la stessa funzione e hanno maturato le stesse competenze. «Non è che le donne siano meno capaci, ma non vengono valorizzate abbastanza e non viene attribuita loro pari opportunità di lavoro. Ci siamo resi conto che questa disparità era iniqua e abbiamo lanciato diversi messaggi per andare a riequilibrare la disparità di trattamento soprattutto a livello retributivo-economico». Messaggi andati a

buon fine. Ora le «pari opportunità» diventano un capitolo del nuovo contratto nazionale dirigenti industria firmato da Confindustria e Federmanager per il quinquennio 2019/2023 in cui si parla in modo chiaro di equità retributiva tra il dirigente uomo e donna». Un capitolo destinato a fare scuola.

IL MONDO DEI MANAGER. A parlare è Fabio Vivian, presidente della Federmanager di Vicenza, un mondo di 1.200 iscritti che rappresentano la dirigenza delle aziende industriali della nostra provincia dalle Pmi alle grandi industrie, figure che vanno da amministratori delegati a cfo, da direttori generali a capi amministrazione finanza e controllo, dai vertici delle risorse umane al marketing. «Rappresentiamo la spina dorsale delle industrie», afferma. Tutte prime linee sempre più alleate con gli imprenditori nelle nuove sfide di riorganizzazione e di passag-



Fabio Vivian, presidente provinciale di Federmanager

gi generazionali, chiamate sempre più spesso a svolgere un ruolo cruciale nelle industrie.

DONNE PENALIZZATE. In un panorama fatto di 57 associazioni territoriali con 60 mila iscritti in Italia le donne ci sono. Poche in realtà. A livello nazionale è stato costituito il gruppo Minerva con 5.800 dirigenti, di cui una quaranta-

na a Vicenza. «Arrivano alla qualifica di quadri - spiega Vivian - ma in poche passano alla dirigenza. E abbiamo analizzato che chi riesce a fare il salto ha un livello retributivo inferiore a quello maschile. Un maschio arriva a guadagnare anche il 20% in più. Così non va. Vogliamo fare in modo che più donne diventino dirigenti perché riteniamo che abbiano qualità, com-

petenze e professionalità per farlo. E devono avere pari dignità e trattamento economico del settore maschile».

IL VALORE AGGIUNTO. Ad essere chiari nel contratto - in cui tra le regole viene ritoccato il trattamento economico minimo (da 66 mila a 75 mila euro entro il 2023), si punta sulla formazione, si divide il trattamento della malattia dalla tutela della maternità e paternità, si rende più flessibile l'assistenza sanitaria integrativa - non è che di punto in bianco si obblighino le imprese a riequilibrare gli stipendi. Però l'articolo prevede la raccolta dei migliori casi aziendali nella gestione delle pari opportunità e in particolare sull'equità retributiva tra il dirigente uomo e donna. Questi casi verranno affidati all'osservatorio contrattuale "4.manager" che è l'ente bilaterale (partecipato al 50% tra Federmanager e Confindustria) che ne farà oggetto di iniziative specifiche per diffondere la cultura della parità di genere in ambito manageriale. A loro volta le aziende di Confindustria che hanno alle dipendenze dirigenti uomini e donne trasmetteranno un rapporto biennale sulla situazione del personale (già previsto da un decreto del 2006), anche all'osservatorio paritetico. «I migliori casi aziendali faranno da esempio e da training. Non sarà un obbligo seguirli, ma l'invito è chiaro».

• RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 7 novembre

C'è il voucher per chiamare un manager

Dal 7 novembre le imprese e le reti d'impresa potranno avviare la domanda per richiedere il "Voucher per l'innovazione manager". L'idea nasce da un decreto del Ministero allo sviluppo economico che disciplina modalità e termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dell'agevolazione. La misura ha l'obiettivo di sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle Pmi e delle reti d'impresa, presenti in tutta Italia. Per il voucher sono disponibili le risorse stanziata dalla legge di bilancio 2019, per le annualità 2019 e 2020, per complessivamente a 50 milioni. L'agevolazione verrà concessa sulla base di una procedura a sportello, per cui le domande inviate dalle imprese e dalle reti d'impresa verranno ammesse alla fase istruttoria sulla base dell'ordine cronologico di presentazione. Sono una decina i manager vicentini certificati da Rina nella lista del Mise. Le figure possono essere richieste dalle imprese per supportare la riorganizzazione. Il voucher - ricorda Vivian - può arrivare a coprire fino a 40 mila euro l'anno.

NPL. Dopo 2 mesi

Ifis dà lo stop alle trattative con Credito fondiario

VENEZIA

Il cda di Banca Ifis ha deliberato di abbandonare definitivamente le trattative con Credito fondiario e pertanto di non passare alla fase di due diligence: sono troppe le difficoltà incontrate nella definizione di un accordo negoziale soddisfacente per entrambi le parti in termini di assetti di governance. Lo specifica una nota della banca veneziana guidata dal manager vicentino Luciano Colombini, amministratore delegato. «Il mercato del Non Performing Loans è e rimane strategico per Banca Ifis», spiega Colombini: «Il nostro obiettivo è mantenere le condizioni per continuare a generare valore in futuro anche in presenza di un contesto regolamentare in evoluzione, continuando a investire sia nell'acquisto di portafogli sia nell'attività di servicing».

Ad agosto scorso Banca Ifis e Credito Fondiario avevano siglato una lettera di intenti non vincolante finalizzata a studiare la realizzazione di una partnership che contemplava l'acquisizione che la gestione di portafogli npl. Ora si blocca tutto. •

CERIMONIA AL CUOA. Il presidente Visentin ha consegnato il Master "honoris causa" all'attuale numero uno della Seat

De Meo: «Auto, il mercato è stravolto

Fondamentale il passaggio all'ibrido»

«Sui diesel c'è un caos di norme creato dai Comuni ma il futuro è segnato dalle multe sulle emissioni»

Maria Elena Bonacini

«Nei prossimi 10-15 anni avremo un portfolio di tecnologie differenti come benzina, diesel di nuova generazione, ibrido, gas, biocarburante. Questo potrà creare opportunità a chi si sarà adattato». Ad affermarlo è Luca De Meo, presidente Seat, al quale Cuoa Business School ha consegnato ieri il master honoris causa in Business administration, in occasione del "Graduation day" dei 48 corsisti che hanno completato i master specialistici.

«SUCCESSI MA ANCHE VALORI UMANI». A fare gli onori di casa il presidente Federico Visentin, che ha spiegato come il Cuoa abbia voluto assegnare il riconoscimento a De Meo per «premiare i suoi suc-

cessi, la qualità e le competenze che caratterizzano la sua elevata capacità manageriale, ma anche i valori umani che l'hanno guidato nella sua carriera, il suo impegno nella valorizzazione del talento, il suo credere nella cultura d'impresa come chiave del successo di ogni business e l'affermazione di un modello di management efficiente, che rappresenta appieno la cultura, l'eredità e l'imprenditorialità italiana nel mondo».

LA VOCAZIONE PER UN SETTORE: L'AUTO. Nella sua lectio magistralis De Meo ha preso in analisi il settore che ha deciso sarebbe stato il suo futuro quando aveva solo sette anni e in cui è attivo da 25, avendo lavorato per 10 marchi e quattro gruppi, contribuendo a creare 50 modelli. E che, come spiega, sta attraversando un momento di grandissimi cambiamenti da diversi punti di vista. «Quella per l'auto - afferma - è stata una vocazione e io non ho potuto far altro che rispondere. Quando ho iniziato, il tema era produrre più auto possibile e la tecnologia era il moltiplicatore o la radio. I ragazzi

sognavano la patente, l'automobile era il passaggio all'età adulta e nessuno metteva in discussione il nostro modello di business. Oggi la sfida tecnologica è più difficile, ci stiamo portando a emissioni zero e c'è un cambiamento di atteggiamento verso il nostro settore. Per i giovani la libertà è il volo low cost e l'auto preferita è quella che chiamano con un'app. Anche le autorità sembrano guardarlo con meno interesse. Serve una trasformazione, diventando distributori di chilometri, approfondendo le opportunità della digitalizzazione, offrendo agilità, accessibilità e sostenibilità».

LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ. Proprio quest'ultima rappresenta il futuro delle aziende automobilistiche come di quelle di componentistica. «Dopo una fase positiva il mercato si è contratto e il passaggio fondamentale è il passaggio dalla motorizzazione tradizionale all'ibrido. Per chi si è adeguato e ha investito può essere un'opportunità. Le regole del gioco, infatti, sono definite, il calcolo delle riduzioni di emissioni è fisso e nessuno vorrà pagare



Il manager Luca De Meo premiato dal presidente Federico Visentin

molte. Nel conto l'auto elettrica vale zero e questo la spingerà». Il discorso è molto diverso, invece, per quanto riguarda i diesel. «C'è una frammentazione di norme comunali, che confondono i consumatori. Ce ne vorrebbe una europea, per sapere come muoversi. L'80% delle emissioni dei trasporti è dato da auto di oltre 10 anni di vita, che sono il 30% del totale, se si vuole avere un impatto vero bisogna forzare a comprare le ultime tecnologie. La gente, però, non ha soldi e quindi la rivoluzione elettrica la pagherà chi li ha. Poi bisognerà renderla accessibile.

Sull'elettrico Volkswagen sta investendo 40 miliardi fino al 2022».

GUIDA AUTONOMA. E l'auto a guida autonoma? «Perché decoli deve esserci un modello di business, mentre non si è ancora capito cosa fare con i dati che potrebbe raccogliere. I primi settori a cui guardare sono l'autotrasporto e le piattaforme di mobilità nelle grandi città, con auto che potrebbero venire a prenderci a 10 km/h in corsie riservate». Consegnati ieri i diplomi Master Cuoa a 48 allievi di esecutive master specialistici. •

• RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCELTA DI OTB. Decolla il business accessori

Vendite duplicate

Galliano confermato a Maison Margiela

Rosso: «Già cinque anni fa ho creduto fosse la persona giusta: sa comprendere le nuove generazioni»



John Galliano e Renzo Rosso

Semaforo verde da OtB e da Renzo Rosso per John Galliano, a cui è stato rinnovato il contratto di direttore creativo di "Maison Margiela", la casa di moda concettuale francese a che è stato chiamato a guidare nell'ottobre del 2014 - e da allora - segnala OtB - la casa guidando verso nuovi orizzonti creativi di successo, facendone a tutti gli effetti "the coolest cutting-edge couture house". Le sue sfilate sono un punto di riferimento delle fashion week, e le sue collezioni ispirano il mondo del design a livello globale». Partendo dalla collezione couture "Artisanal", con le linee prêt-à-porter e accessori, «ha saputo creare immagine e offerta nuove, rilevanti e coordinate che stanno incontrando il favore del mercato. Le vendite della maison sono duplicate dal suo arrivo. Negli ultimi 5 anni sono stati lanciati una serie di accessori iconici (borse e sneakers, in particolare) che hanno portato il business degli accessori al 60% delle vendite del marchio: una nuova fragranza, Mutiny, sviluppata con L'Oréal, è arrivata sul mercato

con un potente messaggio di comunicazione. Un nuovo concetto di boutique sta per debuttare a supporto del piano di sviluppo retail del marchio a livello mondiale». «Sono super eccitato per questo nuovo capitolo, e riconoscente a Renzo per la sua fiducia in me e nella visione per Maison Margiela», sono le parole di John Galliano. E Rosso: «Cinque anni fa ho creduto che John fosse l'unica persona che potesse prendere in mano questa maison: ora ne sono ancora più convinto. Il suo talento indiscusso è pari alla sua comprensione delle generazioni di oggi: modo di pensare, battaglie, sogni. E sta facendo esattamente quello che la Maison ha sempre fatto al suo meglio: rompere gli schemi, innovare e ispirare».

• RIPRODUZIONE RISERVATA